



SCENARI

INCENTIVI E PMI. Il quadro delle opportunità Ue e nazionali per l'anno 2013

Imprese, fatevi avanti

Salute, ambiente, riqualificazione urbana e gestione dei rifiuti, gli ambiti cui sono destinate le risorse 2013 del VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Sul fronte nazionale, si punta su reti d'impresе, Pmi e start up

di **Fiorenzo Bellelli** e **Pierpaolo Cavani**



Fiorenzo Bellelli è presidente di Warrant Group



Pierpaolo Cavani è responsabile dell'Ufficio Studi di Warrant Group

I più recenti sviluppi congiunturali mostrano uno scenario macroeconomico caratterizzato da un rallentamento della produzione industriale mondiale e una decrescita dell'attività economica nell'Unione europea, a seguito del protrarsi della situazione di incertezza dell'area Euro, cui si è affiancato un ulteriore deterioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto a maggio il livello record dell'11,1%. L'Italia, poi, è tra i paesi in cui l'attività economica ha registrato il più deciso rallentamento, in particolare, a causa del calo della domanda interna.

In questo difficile contesto, l'Unione europea e l'Italia sono impegnate in uno sforzo senza precedenti per costruire risposte efficaci alla crisi economica in atto. Risposta che deve necessariamente passare attraverso un aumento della redditività e competitività delle imprese intimamente connesso alla loro capacità di portare sul mercato soluzioni innovative, che attraggano nuovi clienti e aprano nuove opportunità di business. Non a caso, nel mercato globale, a farla da padroni sono le imprese e i sistemi economici che mettono in primo piano forti componenti di innovazione scientifico-tecnologica e di ricerca e sviluppo.

Nell'ultimo decennio, la legislazione italiana ha incentivato la ricerca utilizzando una molteplicità di strumenti a livello centrale e locale, che spesso si sono sovrapposti con grande dispersione di risorse, ma che soprattutto non avevano alle spalle una strategia di lungo termine. Pertanto gli strumenti messi in campo, sebbene siano stati di sostegno allo svolgimento delle attività, raramente sono stati motori

propulsivi alla creazione di innovazione. Al contrario, l'Unione europea, al fine di sostenere, promuovere e indirizzare strategicamente la ricerca e l'innovazione in Europa, ha messo in campo tre strumenti di finanziamento fondamentali: la politica di coesione finanziata dai fondi strutturali e dal fondo di coesione, il programma quadro per la ricerca (Fp7) e il programma quadro per la competitività e l'innovazione (Cip). Vediamo qual è il quadro aggiornato al 2013.

Il punto al termine del periodo 2007-2013

Sul fronte Ue, 8,1 mld di euro ancora a disposizione

In particolare, il Settimo Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) è lo strumento dell'Ue specificamente destinato a sostenere le attività di ricerca e sviluppo. Diviso in 4 aree specifiche (Cooperazione, Idee, Persone e Capacità), il Programma mette a disposizione fondi per cofinanziare progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, avvalendosi di inviti a presentare proposte su base concorrenziale e di valutazioni inter pares delle proposte di progetto da parte di esperti indipendenti. Il programma offre sostegno ai progetti di ricerca collaborativi o individuali, nonché allo sviluppo delle competenze e delle capacità di ricerca.

In vigore dal 2007 al 2013 e con una dotazione finanziaria complessiva di 51 miliardi di euro, il Settimo Programma Quadro, ormai all'ultimo anno di attuazione, ha avuto un andamento di spesa sempre crescente con più del 50% del totale a budget per il triennio finale. In particolare per questo ultimo anno, 8,1



SCENARI

miliardi di euro saranno destinati a sostenere progetti e idee che daranno impulso alla competitività dell'Europa e affronteranno questioni quali la salute umana, la protezione dell'ambiente e il reperimento di nuove soluzioni alle crescenti sfide legate all'urbanizzazione e alla gestione dei rifiuti. In totale, 4,8 miliardi di euro saranno riservati a priorità tematiche nel campo della ricerca; l'innovazione industriale riceverà un sostegno tramite attività vicine al mercato quali pilotaggio, dimostrazioni, standardizzazione e trasferimento tecnologico; un'attenzione particolare sarà dedicata alle piccole e medie imprese (Pmi) con un pacchetto del valore di 1,2 miliardi di euro e circa 2,7 miliardi di euro serviranno a consolidare il ruolo dell'Europa quale destinazione mondiale dei ricercatori, essenzialmente per il tramite di borse individuali a valere sul Consiglio europeo della ricerca (1,75 miliardi di euro) e sulle azioni Marie Skłodowska-Curie (963 milioni di euro) per la formazione alla ricerca e la mobilità dei ricercatori.

Sul fronte interno, oltre 40 mld di euro ancora disponibili

Venendo concretamente a noi, sebbene l'Italia sia da sempre uno dei maggiori contribuenti netti al bilancio dell'Ue e negli ultimi anni si sia registrata una crescita del numero di imprese italiane partecipanti ai bandi di gara, non abbiamo la stessa capacità di impiego delle risorse europee di altri paesi nostri competitor. Secondo i dati forniti dal Ministero per la Coesione Territoriale, per il periodo 2007-2013 sono stati stanziati a favore dell'Italia 28 miliardi di euro di fondi europei, cui si aggiungono 26,4 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale per una dotazione complessiva di 54,4 miliardi di euro che potranno essere utilizzati entro dicembre 2015, purché si presentino i progetti entro dicembre 2013. Ma, sempre secondo i dati del Ministero (aggiornati al 26 ottobre 2012), l'Italia ha effettivamente speso soltanto poco più di un quarto della cifra assegnata: oltre 40 miliardi sono dunque ancora disponibili.

Altro dato importante: sono pochissimi i contratti firmati con l'Italia come capofila, ruolo che se, per un verso, implica un

Bilancio 2013 "crescita e lavoro" - I numeri

	Input	Output
EU Research Budget	€ 10,8 billion	Leverage € 6billion in R&I public-private investment
of which Work programme funding	€ 8,1 billion	210,000 increase in employment
Cooperation themes	€ 4,8 billion	€ 75 billion GDP over 15 years
SMEs	€ 1,2 billion	Funding more than 1300 research projects, Generate more than 170.000 collaborative links among 15.500 participations worldwide
European Research Council (Erc)	€ 1,75 billion	Will fund more than 4.000 Sme participations, 40% of them directly involved in high-tech research areas such as Ict, Transport, Space
Marie Skłodowska Curie	€ 963 million	Over 900 individual researchers funded
Risk-Sharing Finance Facility - Risk Sharing Instrument (Rsf - Rsi)	€ 150 million	Funding an estimated 14.800 fellows
		Up to € 1billion in loans for SMEs and small Mid-Caps

Fonte: Commissione europea

Focus 2013 speciale Pmi

Pacchetto di 1,2 miliardi di euro:

- Cooperazione: circa 970 milioni di euro per le Pmi (include 140 milioni per proseguire un progetto pilota dedicato alle Pmi nel settore della salute)
- Capacità: 252 milioni "Ricerca per il beneficio delle Pmi"

Risk-Sharing Finance Facility - Risk Sharing Instrument (Rsf - Rsi):

- Cooperazione: 150 milioni garanzie per i prestiti per le Pmi => attivando fino a 1 miliardo di prestiti per R&I

Fonte: Commissione europea

coinvolgimento chiaramente più oneroso e di maggiore responsabilità, dall'altro, è premiato con un contributo in conto capitale al 100% dei costi sostenuti.

Cosa fare dunque per far crescere la capacità di successo delle proposte italiane? Due sono i fronti fondamentali su cui è necessario agire: a livello di sistema paese, occorre fare più squadra per meglio far emergere a Bruxelles le priorità italiane; a livello imprenditoriale invece, occorre costruire i necessari partenariati tra le realtà che hanno progetti di eccellenza.

Le politiche d'incentivazione nazionali

La prima impressione che ha un'azienda italiana, qualunque sia la sua dimensione, che voglia usufruire delle tante agevolazioni previste per il potenziamento dello



SCENARI

Agevolazioni per le start up innovative 2013

- Accesso preferenziale al credito di imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati.
- Esenzione dall'obbligo di avvalersi della certificazione di un revisore dei conti.
- Alle Srl vengono concesse alcune possibilità in materia di quote paragonabili a quelle delle spa.
- Esonero dal pagamento delle imposte di bollo, diritti di segreteria per l'iscrizione al registro delle Imprese e della quota annuale a favore delle Camere di Commercio.
- Vincoli meno stringenti sul rientro delle perdite.
- Possibilità di offrire a soci o terzi prodotti finanziari a fronte opere o servizi ricevuti.
- Le Srl possono distribuire quote o altre forme remunerative con strumenti finanziari ai dipendenti nell'ambito di piani di incentivazione aziendale.
- Contratto di lavoro specifico in deroga alla riforma del Lavoro Fornero: possibilità di stipulare contratti a tempo determinato.
- Semplificazione delle misure liquidatorie relative alla fase di cessazione, non si applica la legge fallimentare ma si prevede un assoggettamento alle procedure concorsuali.

Anticipazioni sul dopo 2013

Si chiama "The Horizon 2020 Framework Programme for Research and Innovation" e sarà dal 2014 al 2020 il nuovo programma che supporterà la Ue nell'affrontare quelle che sono le grandi sfide di sviluppo del futuro. I nuovi fondi dovranno incentivare la cooperazione internazionale e l'eccellenza, semplificando le procedure burocratiche e l'accesso alle risorse. Si prevede verranno stanziati fondi per un ammontare di 81 miliardi di euro.

sviluppo del sistema economico imprenditoriale e gestite dalle amministrazioni centrali o locali, è di trovarsi di fronte a una giungla di normative di difficile interpretazione e utilizzazione. Ci si trova di fronte a un numero di bandi, call, sportelli tematici, click day davvero imponente con forme di programmazione diverse e differenti norme di riferimento.

Questa situazione in parte è dovuta al periodo di transizione in cui si trovano le amministrazioni centrali oggi chiamate a gestire nuove politiche di incentivazione volte ad agevolare lo sviluppo di particolari tecnologie innovative nelle diverse aree di specializzazione del paese e a promuovere l'aggregazione sinergica tra partner industriali e mondo della ricerca.

Reti d'impresa, Pmi e start up sono infatti le parole chiave del 2013. Le nuove politiche d'incentivazione credono fermamente nel "gioco di squadra" e nel collaborare in "rete", per mettere a fattor comune

esperienze, conoscenze e competenze con l'obiettivo più ampio di incrementare la competitività di un intero sistema e non più del singolo. Non a caso, la Legge di stabilità (Legge 24/12/2012, n. 228) prevede l'istituzione di un fondo per il riconoscimento di un credito d'imposta per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che le imprese, con particolare riferimento alle Pmi e alle reti d'impresa, svolgono internamente o che affidano a Università, Enti pubblici di ricerca od organismi di ricerca. Sarà poi un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, a definire i criteri e le modalità di concessione del credito, oltre che la quantificazione dei trasferimenti e dei contributi che, off the record, dovrebbero ammontare intorno ai 400 milioni di euro, non si sa ancora se su base annuale o pluriennale.

Sul fronte nuova imprenditorialità, considerata linfa vitale per una rinascita economica del paese, è stata istituita una sezione speciale per le start up innovative presso le Camere di Commercio, sono stati definiti i requisiti fondamentali per rientrare in questa categoria, è stata predisposta una serie di strumenti di sostegno e di agevolazioni, come ad esempio, l'accesso privilegiato al credito d'imposta per le assunzioni qualificate, la non obbligatorietà della certificazione di un revisore dei conti, trattamenti particolari in caso di perdite a fine esercizio ecc. A ciò si affianca, infine, una serie di strumenti a favore degli investitori esterni, ossia di quei soggetti terzi che vogliono investire nella start up. ■

Le sfide principali 2013 (circa 1,4 miliardi)

- Oceani per il futuro
- Acqua
- Materie prime
- Smart Cities
- Energia sicura, pulita e sostenibile
- Migliorare la resa dei servizi pubblici
- Ricerca sul cervello
- Resistenza anti-microbica
- Efficienza delle risorse bio

Fonte: Commissione europea